

CESARE ANDREONI

Milano, 30 giugno 1903 - 1 luglio 1961

Spirito brillante, energico, facile agli entusiasmi, anche un po' scastrato specie agli occhi della società borghese alla quale appartiene, interrompe gli studi classici, affascinato da esperienze eroiche: nel 1919, appena sedicenne, segue D'Annunzio nella vicenda fiumana - ed è riportato a forza a casa dai familiari - e dal 1921 al 1923 è con il generale Graziani in Africa. Rientrato a Milano, viene coinvolto dal clima culturale e artistico del capoluogo lombardo e nel 1924 frequenta a Brera i corsi di Cattaneo. Nel novembre dello stesso anno partecipa al Congresso futurista e nell'occasione chiede di aderire al movimento. Da allora Andreoni si lega a Filippo Tommaso Marinetti ed espone con i futuristi alle Biennali di Venezia (da quella del 1930 a quella del 1940), alle Quadriennali di Roma del 1935 e del 1939 e ad altri momenti di "uscita" pubblica del gruppo in Italia e all'estero.

Nel 1931 firma con Munari, Manzoni, Duse, Gambini e Bot il manifesto dei futuristi milanesi a supporto di quello dell'aeropittura; nel 1934, sottoscrive il *Manifesto della Plastica Murale Futurista*. Amico degli artisti futuristi, stringe un sodalizio particolare con Enrico Prampolini, che si concretizza esplicitamente in occasione della V, della VI e della VII Triennale di Milano, per le quali collabora a importanti progetti: la *Stazione per aeroporto civile*, realizzata nel Parco Sempione nel 1933; la *Sala di Rappresentanza per il Comune di Aprilia* nel 1936 e l'allestimento e l'ordinamento di un *Ufficio del Turismo* nel 1940.

Nel marzo del 1941, poco prima della partenza per il fronte, la sua prima personale alla Famiglia Artistica è presentata in catalogo e inaugurata da Marinetti, che chiude il suo testo dichiarando che Andreoni "merita il titolo di grande aeropittore futurista".

L'esperienza della guerra, cui partecipa come corrispondente, prima nei Balcani poi in Russia, e dalla quale rientrerà prostrato anche fisicamente (e ai postumi di un'asma bronchiale si deve la crisi che nel 1961 ne causerà la morte), gli impone rimediazioni e riflessioni.

La sua produzione, oltre che pittorica, conta moltissime opere di grafica pubblicitaria - innovativa e tanto amata dai futuristi - e, all'insegna proprio della "ricostruzione futurista dell'universo", molti oggetti, soprammobili, complementi d'arredo, capi d'abbigliamento: sono le "creazioni applicate alla moda e all'arredo", che la sua "bottega", l'unica milanese, produsse tra il 1929 e il 1931, grazie anche alla collaborazione di Angela Lombardini, detta Chiffon perché disordinata, conosciuta nel 1924 e sua moglie nel 1936, che gli sarà vicina per tutta la vita.

In parallelo a queste ricerche, Andreoni ha elaborato riflessioni vicine alle posizioni degli astrattisti del gruppo del Milione, che però non ha mai voluto esporre.

Dal 1948 alla morte continuerà a indagare su nuove forme espressive, sempre attento ai temi del movimento e ai problemi del colore, fissando sulla carta, con rapidi ed efficaci tratti, i luoghi che frequenta in una sorta di diario visivo.

L'AEROPITTURA

È una poetica che caratterizza il secondo momento del Futurismo, coincidente con il periodo tra i due conflitti mondiali. Affascinati, come è noto, dal movimento - dal cavallo al galoppo all'automobile in corsa - i futuristi sono coinvolti dalla nuova prospettiva che offre il volo e l'aeropittura intende rendere la visione derivata dalla fusione del movimento della mano dell'artista con quello dell'aereo. Nascono così visioni dall'alto di forte impatto oltre che rappresentazioni di aerei in volo o della vista che si offre dalla cabina di comando dei velivoli. Sicuramente l'aeropittura parte dal reale, da uno sguardo sul mondo concreto ma, nello stesso tempo, lo sguardo dall'alto altera dimensioni, prospettive, punti di vista, creando una dimensione "altra": parte dalla realtà per approdare ad una visione trasfigurata.

Questo modo nuovo di guardare la realtà viene teorizzato, secondo una modalità propria del Movimento Futurista, nel *Manifesto dell'Aeropittura*, pubblicato in occasione della *Mostra futurista di Aeropittura e di Scenografia (Mostra personale Prampolini) 41 pittori* alla Galleria Pesaro nel 1931 e anticipato nelle sue linee essenziali da un articolo di Marinetti, *Prospettive di volo e aeropittura*, uscito sulla "Gazzetta del Popolo" di Torino del 29 settembre 1929.

Le riflessioni generali sono precisate da una serie di affermazioni di poetica firmate da diversi gruppi di artisti, uno dei quali è il gruppo de "I Futuristi milanesi", costituito da Munari, Andreoni, Duse, Manzoni, Gambini e Bot, le cui ricerche sono caratterizzate in particolare dall'attenzione a una cromia accesa e vivace.



SABATO 19 OTTOBRE 2019

- ore 9.30 INAUGURAZIONE MOSTRA c/o palazzo comunale
- ore 10.00 CONVEGNO per classi terze scuola secondaria
- ore 11.00 VISITA GUIDATA alla mostra per gli studenti

DOMENICA 20 OTTOBRE 2019

- ore 9.30 CORTEO dal palazzo comunale al Cimitero per l'inaugurazione del restauro della cappella della famiglia Andreoni
- ore 10.15 CONVEGNO in sala consiliare e visita guidata alla mostra
- ore 11.45 CORTEO dalla Chiesa parrocchiale alla Chiesetta di San Giuseppe per l'inaugurazione della Via Crucis
- ore 12.00 APERITIVO sotto i Portici di via Roma

Con la partecipazione del Corpo Bandistico di Rosate

La mostra rimarrà aperta dal 19 ottobre al 27 ottobre 2019

In occasione dell'evento dedicato dal Comune di Rosate a Cesare Andreoni, i pronipoti dell'artista, Anty e Rodolfo Pansera, hanno donato dodici tempere di soggetto religioso, che sono esposte nell'Oratorio di S. Giuseppe.



Nella Sala del Comune è stata collocata la *Crocifissione*, che era conservata nella Cappella funeraria della famiglia Andreoni nel cimitero di Rosate, il cui restauro è avvenuto per conto dell'Archivio Cesare Andreoni.

Considerato il precario stato di conservazione della tela, caratterizzato da macro e micro fratturazioni, polveri e imbratti si è proceduto a un intervento di velinatura per rendere possibile e sicuro il trasporto in laboratorio. Smontata dal telaio, la tela è stata sottoposta ad un primo consolidamento con colletta tradizionale e a un secondo con cera-resina. Sul retro della tela sono state applicate bordure perimetrali di rinforzo per consentire il ritensionamento sul telaio. Liberata dalla velinatura l'opera è stata pulita e rimontata sul telaio originale e le lacune sono state intonate ad acquerello. In fine è stata trattata con vernice semi-lucida.



Comune di Rosate



Archivio
Cesare Andreoni

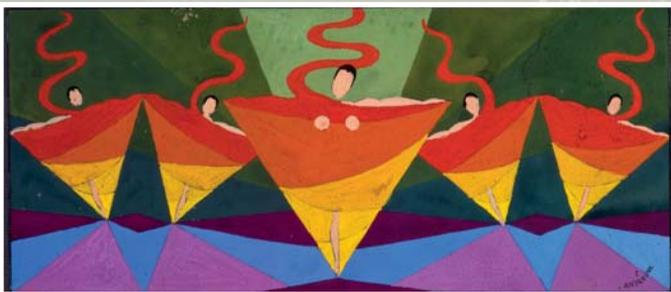
Con il patrocinio di

AitArt
ASSOCIAZIONE ITALIANA ARCHIVI D'ARTISTA
Associazione Italiana
Archivi d'Artista



“Omaggio di Rosate
a Cesare Andreoni
pittore”

Mostra



Le danzatrici 1927-28
Tempera su cartoncino
Collezione privata.



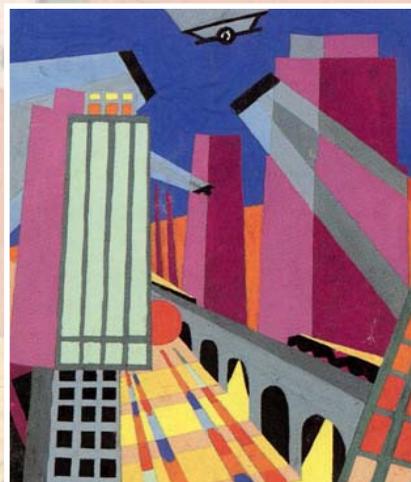
Metropoli
(1928-30)
Olio su legno
Collezione privata



Bombardamento aereo
1930-31
Tempera su carta
Collezione privata



Bozzetto per la metropoli
(1928)
Tempera su cartoncino
Collezione privata



Bozzetto per la metropoli
1928
Tempera su cartoncino
Collezione privata



Aeropittura di motoscafi
(1930-32)
Tempera su cartoncino
Collezione privata

Trousse (1929-31)
Seta ricamata e dipinta, manico di
cordoncino, specchio all'interno
Collezione privata



Pochette (1929-31)
Seta ricamata a punto pittura e dipinta
Collezione privata

Pochette con bordo in pelle argentata
(1929-31)
Tessuto ricamato e dipinto
Collezione privata

Pochette (1929-31)
Seta ricamata a punto pittura e dipinta
Collezione privata

Scialle quadrato con insetti (1929-31)
Panno nero con ricamo, decorazione a passanastro e frange
Collezione privata



Portatrucco nero (1929-31)
Tessuto ricamato in nero, viola e oro a punto pittura,
manico di cordoncino, specchio all'interno;
Portatrucco oro (1929-31)
Seta dipinta e ricamata in oro, manico di cordoncino, specchio all'interno
Collezione privata



Sciarpa verde
(1929-31)
Panno con bordo
ricamato;
Sciarpa grigia
(1929-31)
Panno intarsiato
Collezione privata

Scatola rotonda
(1929-31)
Legno dipinto
Collezione privata

